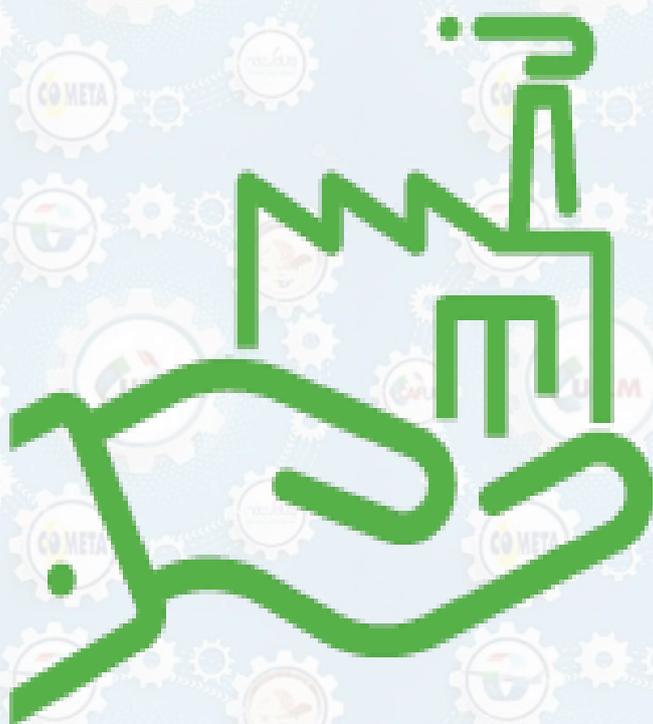


Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TUTELA DELL'AMBIENTE: INTERESSE COMUNE DA DIFENDERE



Anche a seguito delle numerose segnalazioni e denunce della UILM, si apprezza da alcuni giorni la ripresa dei lavori relativi alle prescrizioni AIA, che ricordiamo, esser stati sospesi nel pieno della fa-

se emergenziale e del lockdown, condizione questa la UILM dichiarò inammissibile ed ingiustificata.

Ilva in Amministrazione straordinaria unitamente al cronoprogramma presentato da ArcelorMittal, come si ricorderà, hanno di riflesso fatto istanza di differimento di alcune delle prescrizioni alle autorizzazioni integrate ambientali (AIA).

Sommario

I link del sommario e quelli dei collegamenti esterni si attivano dopo il completo caricamento del pdf. L'attesa varia a seconda del modello di smartphone

[AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE](#) Pag 1

[Il Ministero dell'Ambiente prologa alcune prescrizioni](#) Pag 2

[EMERGENZA LAVORO Agire in fretta evitando ulteriore emorragia](#) Pag 3

[ARCELOR MITTAL Incontro con INPS sulle ragioni CIGO](#) Pag 4

[CUNEO FISCALE Da luglio meno tasse per i lavoratori e lavoratrici](#) Pag 5

[ARCELOR MITTAL Microclima: esposto denuncia della RLS UILM al reparto PGT](#) Pag 6

[SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE Una cultura che parte dai banchi di scuola](#) Pag 7

Segue e pagina 2 →

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

da pagina 1

Da qui, gli organi Tecnici (*Ispra, ASL, Commissione tecnica Via-Vas, Commissione istruttoria Aia-Ippc e VV.FF*) hanno ritenuto fondata la richiesta della Società, unitamente al cronoprogramma di esecuzione delle attività da parte di ArceLorMittal, producendo l'effetto della conferma delle richieste avanzate, tuttavia riconducibili alla fase di lockdown a valle delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria da Covid-19, tanto da indurre il **Ministero dell'Ambiente a prorogare le prescrizioni AIA.**

Si fa riferimento alle prescrizioni relative alle **acque reflue**, che, secondo quanto accolto, dovranno essere eseguite entro e non oltre il 30 novembre prossimo (5 mesi ulteriori).

Oltre a ciò, il Ministero dell'ambiente dispone, entro il 31 dicembre 2020, l'adeguamento del sistema di monitoraggio per garantire il rispetto dei valori di emissione previsti.

Un'altra proroga è quella relativa al **completamento della copertura dei nastri trasportatori**, con la decisione di procrastinare da fine maggio 2020 a fine settembre 2020, la misura di contenimento dello spolverio dovuto al trasporto di materie prime.

Giova inoltre ricordare che Ilva in Amministrazione straordinaria ha chiesto l'ulteriore proroga per quanto attiene questo aspetto, sino a luglio 2021 (14 mesi ulteriori dalla prima imposizione).

Il giudizio della UILM, è che, malgrado tutti facciano i conti con le conseguenze devastanti della pandemia, nessuna cieca condivisione può giungere a valle del differimento di tali imprescindibili misure a tutela dell'ambiente.

Chiunque, quando in ballo c'è la tutela dell'ambiente circostante, rifletta che esso è il luogo dove tutti noi ci incontriamo; dove tutti abbiamo un interesse comune ed è una delle poche, se non l'unica cosa che tutti noi condividiamo.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

EMERGENZA LAVORO

AGIRE IN FRETTA PER TAMPONARE ULTERIORE EMORRAGIA OCCUPAZIONALE



Sul fronte del mercato del lavoro, occorre agire in fretta con la proroga di alcuni interventi e la predisposizione di ulteriori misure, perché mentre i giorni passano, inesorabili, si stanno perdendo pezzi consistenti di occupazione. Sicuramente le misure attuate, tra cassa integrazione, blocco licenziamenti e smart working, hanno contenuto effetti negativi ben peggiori degli attuali, ma le ricadute dell'emergenza in atto sul mercato del lavoro sono evidenti e molto preoccupanti a giudizio della UILM.

I dati di maggio, infatti, mostrano un calo di oltre 600 mila occupati rispetto allo stesso mese del 2019, di cui il 44% è donna. Per non parlare del criticissimo aumento del 3,1% degli inattivi e della drastica riduzione di quasi 600 mila subordinati a termine.

La riflessione aperta in questi giorni sulla proroga del blocco dei licenziamenti accompagnata dal prolungamento degli strumenti di integrazione salariale necessita di essere messa nero su bianco, tanto quanto, a carattere nazionale, un intervento che permetta una maggiore flessibilità ai contratti a tempo determinato. Muoversi con celerità per tamponare una ulteriore emorragia occupazionale e contenere al massimo la fuoriuscita di ulteriori lavoratrici e lavoratori è un percorso obbligato se non vogliamo che la crisi, da sanitaria ed economica, si trasformi presto in una grave crisi sociale.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

ARCELOR MITTAL

TAVOLO DI INCONTRO CON INPS SULLE REGIONI DELL'ESPOSTO PRESENTATO DA UILM-FIOM-FIM



COMUNICATO AI LAVORATORI

In data odierna Arcelor Mittal ha convocato le organizzazioni sindacali per la proroga della CIGO, con causale COVID 19, per ulteriori 4 settimane con nota del 25/06/2020.

L'azienda ha comunicato che la stessa si rende necessaria per una caduta degli ordinativi a seguito della contrazione del mercato dell'acciaio scaturita dal post pandemia.

Le scriventi organizzazioni sindacali hanno avanzato delle richieste in merito all' integrazione salariale, alla diminuzione del personale coinvolto dalla Cigo ed a una rotazione equa dei lavoratori a parità di mansione.

Arcelor Mittal, ancora una volta, ha preferito non entrare nel merito della cassa integrazione, a partire dal numero complessivo di lavoratori coinvolti dalla procedura dell'ammortizzatore sociale.

Ad oggi, nel mese di Giugno si registrano circa 3100 dipendenti diretti collocati in cigo, mentre la presenza in fabbrica è di circa 3800 lavoratori. Per quanto attiene il personale dell'indotto la presenza media si attesta intorno ai 2200.

Inoltre, a seguito di quanto emerso nella conferenza dei servizi sono state riavviate alcune attività AIA, nello specifico il trattamento acque di Afo - Laf - Cok, copertura nastri, rimozione amianto, antincendio, depolverazione doccia delle batterie 7-8-9 e copertura parco fossile.

Fim, Fiom e Uilm per le ragioni sopra esposte non hanno sottoscritto il verbale di cassa integrazione e in merito alle denunce ad INPS dei giorni scorsi, sull'utilizzo anomalo della cassa integrazione, hanno incontrato l'ente previdenziale di Taranto.

Infatti, in mattinata abbiamo fornito ad INPS ulteriori elementi di criticità che si sono presentati durante l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale da parte di Arcelor Mittal.

Taranto 30-06-2020

SEGRETERIE DI FIM-FIOM-UILM

Pubblichiamo integralmente il comunicato ai lavoratori a valle del tavolo di incontro con INPS sulla denuncia di giorno 23 giugno sorso.

“In data odierna (Martedì 30 giugno per chi legge) Arcelor Mittal ha convocato le organizzazioni sindacali per la proroga della CIGO, con causale COVID19, per ulteriori 4 settimane con nota del 25/06/2020. L'azienda ha comunicato che la stessa si rende necessaria per una caduta degli ordinativi a seguito della contrazione del mercato dell'acciaio scaturita dal post pandemia. Le scriventi organizzazioni sindacali hanno avanzato delle richieste in merito all' integrazione salariale, alla diminuzione del personale coinvolto dalla Cigo ed a una rotazione equa dei lavoratori a parità di mansione.

ArcelorMittal, ancora una volta, ha preferito non entrare nel merito della cassa integrazione, a partire dal numero complessivo di lavoratori coinvolti dalla procedura dell'ammortizzatore sociale. Ad oggi, nel mese di giugno si registrano circa 3100 dipendenti diretti collocati in cigo, mentre la presenza in fabbrica è di circa 3800 lavoratori. Per quanto attiene il personale dell'indotto, la presenza media si attesta intorno ai 2200.

Inoltre, a seguito di quanto emerso nella conferenza dei servizi sono state riavviate alcune attività AIA, nello specifico il trattamento acque di Afo - Laf - Cok, copertura nastri, rimozione amianto, antincendio, depolverazione doccia delle batterie 7-8-9 e copertura parco fossile. UILM, Fiom e Fim per le ragioni sopra esposte non hanno sottoscritto il verbale di cassa integrazione e, in merito alle denunce ad INPS dei giorni scorsi sull'utilizzo anomalo della cassa integrazione, hanno incontrato l'ente previdenziale di Taranto. Infatti, in mattinata abbiamo fornito ad INPS ulteriori elementi di criticità che si sono presentati durante l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale da parte di Arcelor Mittal.”



Piazza Bettolo 1/c 099 4593400
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.org

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

CUNEO FISCALE

DA LUGLIO MENO TASSE PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI



DA LUGLIO MENO TASSE PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI

**E' il risultato della lotta
e della mobilitazione del sindacato**

A partire da luglio 16 milioni di lavoratori avranno un taglio dell'Irpef.

- Tutti coloro che già percepiscono il 'bonus 80 euro' avranno diritto ad un ulteriore taglio delle tasse di 240 euro l'anno.
- Chi percepisce tra i 24.600 e i 28.000 euro, avrà diritto ad un beneficio fino a 100 euro al mese.
- Chi guadagna tra i 28.000 e i 35.000 euro avrà una detrazione di almeno 80 euro mensili.
- Chi ha una retribuzione annua tra i 35.000 e i 40.000 euro potrà usufruire di una detrazione mensile che si abbassa gradualmente.
- I lavoratori che guadagnano fino a 12.500 euro non pagheranno l'Irpef.



E' un primo importante passo.

Bisogna continuare a tagliare le tasse ai lavoratori e cominciare a tagliarle anche ai pensionati.

Il Governo ci convochi per discutere di una riforma fiscale equa e progressiva

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

ARCELOR MITTAL

MICROCLIMA: ESPOSTO/DENUNCIA DELLA RLS DELLA UILM PRESSO PGT



099 4593400 uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it - Piazza Bettolo 1/c 74100 Taranto

Taranto, 03/07/20

Allo SPESAL Taranto

In data odierna, su richiesta dei lavoratori, le RLS del sito produttivo ArcelorMittal di Taranto sono intervenute presso la sala controllo del reparto PGT ed hanno verificato il non funzionamento del sistema di condizionamento dell'aria in locali con apparecchiature elettriche che emettono calore e che di conseguenza aumentano ulteriormente la temperatura dell'ambiente apportando grave disagio ai lavoratori.

Le RLS hanno chiesto all'azienda di intervenire immediatamente ripristinando il sistema di condizionamento, tuttavia la stessa ha dichiarato di non essere nella condizione di poter risolvere il problema.

Si ritiene del tutto inaccettabile il mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza, in modo particolare in una realtà simile, ovvero in uno stabilimento colpito anche dall'emergenza sanitaria del Covid-19.

Pertanto si chiede un Vs immediato intervento al fine di risolvere quanto prima la problematica su descritta.

RLS UILM

Pubblichiamo integralmente l'esposto/denuncia a firma della RLS UILM per quanto attiene la salvaguardia da microclima all'interno del reparto PGT di ArcelorMittal.

“In data odierna, su richiesta dei lavoratori, le RLS del sito produttivo ArcelorMittal di Taranto sono intervenute presso la sala controllo del reparto PGT ed hanno verificato il non funzionamento del sistema di condizionamento dell'aria in locali con apparecchiature elettriche che emettono calore e che di conseguenza aumentano ulteriormente la temperatura dell'ambiente apportando grave disagio ai lavoratori.

Le RLS hanno chiesto all'azienda di intervenire immediatamente ripristinando il sistema di condiziona-

mento, tuttavia la stessa ha dichiarato di non essere nella condizione di poter risolvere il problema.

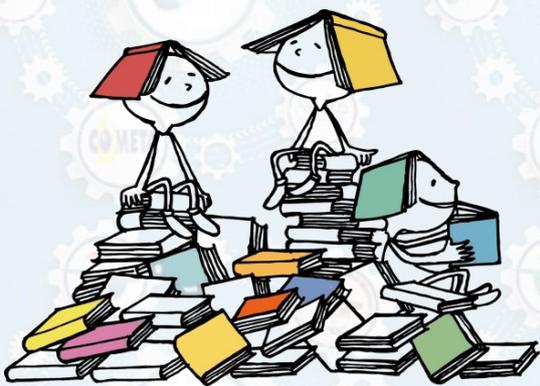
Si ritiene del tutto inaccettabile il mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza, in modo particolare in una realtà simile, ovvero in uno stabilimento colpito anche dall'emergenza sanitaria del Covid-19.

Pertanto si chiede un Vs immediato intervento al fine di risolvere quanto prima la problematica su descritta.”

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXVII - 3 luglio 2020

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TRA I BANCHI DI SCUOLA



Educare alla prevenzione e all'adozione di comportamenti e stili di vita sani e sicuri, anche a tutela della sostenibilità ambientale, deve rappresentare uno dei principali obiettivi di un sistema scolastico in grado di formare ed orientare l'individuo di domani: un individuo consapevole e responsabile, che sappia sviluppare una corretta capacità di percezione del rischio, adottando idonee misure di prevenzione e protezione, sia nei confronti delle persone che verso l'ambiente naturale che lo circonda.

Questo è lo scopo de "La cultura della salute e sicurezza e della sostenibilità ambientale tra i banchi di scuola", realizzato da [UIL](#), [UIL Scuola](#), [Irase Nazionale](#) e [DiCultHer](#). Il Progetto, presentato oggi ed indirizzato a tutte le scuole di ogni ordine e grado, sarà realizzato nel corso dell'anno scolastico 2020/2021. Nato in un periodo storico cruciale, a seguito dell'emergenza da Covid-19 che ha fatto emergere l'esigenza di ricorrere a nuove modalità di erogazione della formazione e di integrare la stessa con percorsi educativi specifici su salute e sicurezza e sviluppo sostenibile, il Progetto prevede l'implementazione dell'utilizzo di tecnologie innovative che agevolino il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La diffusione su scala globale della pandemia da Covid-19 ha lasciato, infatti, un segno profondo che muterà radicalmente, o quantomeno condizionerà, alcune delle nostre principali abitudini di vita. È più che mai urgente, oggi, concretizzare azioni che orientino i ragazzi - così fortemente penalizzati dalla chiusura improvvisa delle attività educative e dai cambiamenti sociali in atto - allo sviluppo di una cultura della salute e della sicurezza in grado di interiorizzare regole e valori di responsabilità sociale e civile, indispensabili per rendere le future generazioni consapevoli, circa il significato delle loro azioni e delle ripercussioni che le stesse potrebbero avere. Generazioni di ragazze e ragazzi che, dopo l'emergenza, saranno chiamati a ricostruire un nuovo modello di società nel rispetto di principi e valori condivisi su sicurezza, benessere e sostenibilità. In tal senso, solo attraverso la partecipazione attiva dei giovani, sin dai loro primi approcci con il sistema scolastico, si costruiscono solide basi etiche e morali per i cittadini di domani, che siano portatori di saperi e di civiltà, rispettosi del bene comune e attivatori del diritto.